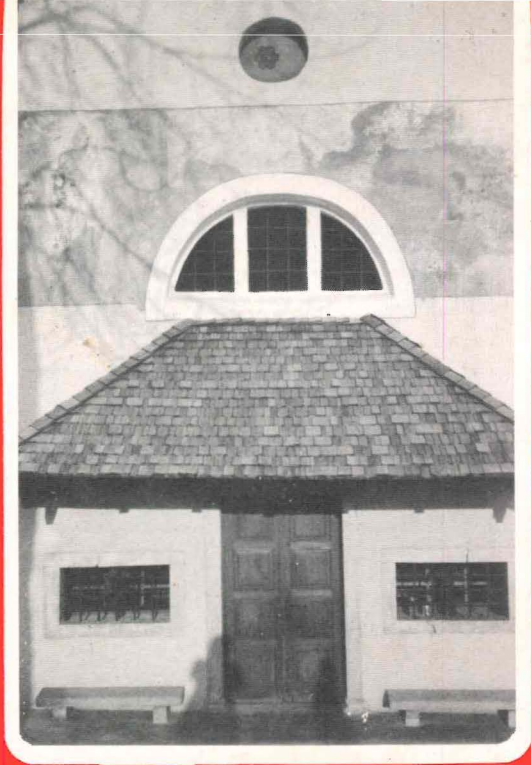
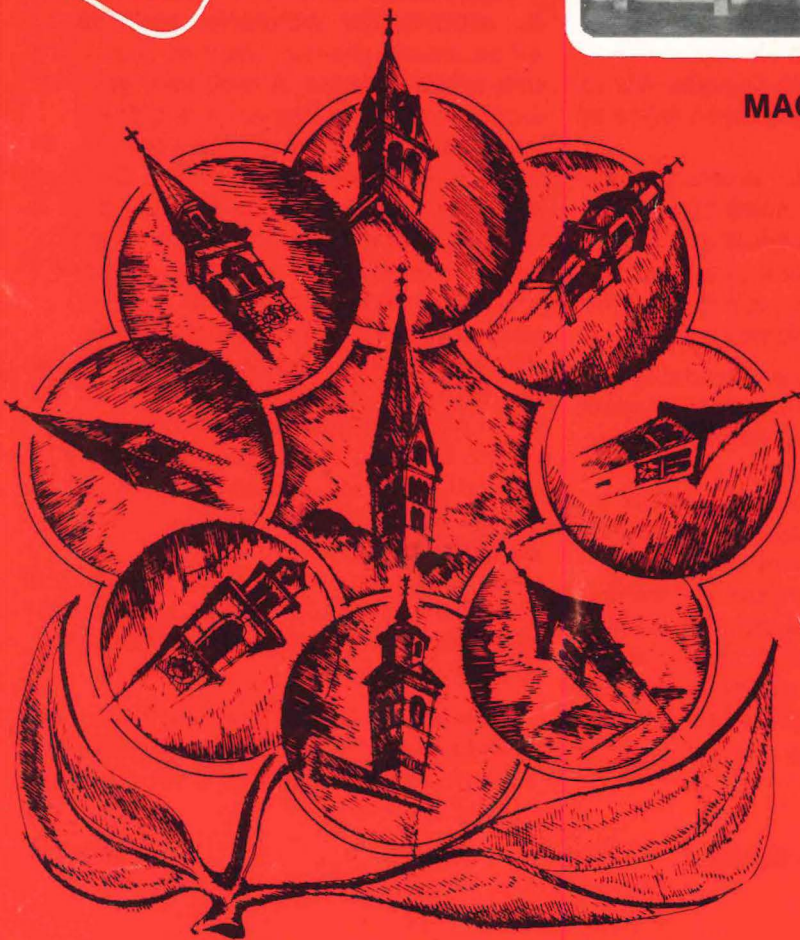


Campanili



MAGGIO-LUGLIO 1986



N° 3

CRISTIANO... CHI SEI?

Ho conosciuto un uomo a Rovereto. Si chiamava Giuseppe Ravagni, era cieco.

Scriveva: «Gesù, se lo chiedessi, sono sicuro che mi ridarebbe la vista. Ma io non glielo chiedo, perché sono felice di portare questa croce».

Dentro, vedeva meglio di noi. Chi era nell'oscurità, nel buio, nella disperazione, nel dolore, incontrandosi con lui trovava la luce per la propria vita. Per questo la chiamavano Luce, e tutti lo ricordano così: un cieco di nome Luce.

3 novembre 1974. Si conclude a S. Maria, in Brasile un incontro, dove si parla dell'Amore di Dio. Un pullman di ragazze torna a casa, a Pelotas, con questa realtà nel cuore. Ad una curva, per un guasto meccanico, il pullman precipita in un burrone di 45 metri dopo essersi capovolto 3 volte. Sei ragazze rimangono uccise; altre ferite; sangue tutt'intorno. Ma la Realtà non è di morte, ma di Amore. Sperimentano anche in quel disastro che Dio è Amore. Se lo ricordano l'un l'altra. Si ricordano di amare anche in quel momento.

Padre Luis, parroco di Cangucu, che ha aiutato nel trasporto delle ferite all'ospedale, diceva: «Non ho mai visto una testimonianza di fede così grande! Quando si pensa che tutta la gioventù è rovinata dalla droga, e altre cose, si trovano delle giovani piene di Dio. Quando nel luogo dell'incidente cercavo di aiutarle, queste ragazze mi rispondevano di vedere prima l'altra. Anche Maria, con i capelli sotto la ruota del pullman e le gambe prese da una grande pietra, mi diceva: "stò bene, vada a salvare chi ha più bisogno". Chi stava meglio portava su le altre con grande difficoltà, ma pregando sempre. Ho l'impressione che la città di Cangucu è piena di rose, c'è il dolore per quanto è avvenuto, ma è rimasto l'amore».

Le sei ragazze sono state sepolte una accanto all'altra nel cimitero. Sulla lapide è stato scritto «E noi abbiamo creduto all'Amore».

Due esperienze, forse forti; ma mi chiedo: e io che pur mi reputo cristiano, credo nell'Amore di Dio fino a questo punto?

VOCI delle COMUNITÀ

VILLA AGNEDO

AGNEDO

L'appuntamento per singoli, gruppi familiari, gruppi sportivi, è per domenica 3 agosto p.c., in piazza ad Agnedo ad ore 8.

Ad ore 8.30 si darà il via alla V^a edizione de la «SCROZADA».

Itinerario: Agnedo - Villa - Ivano - Fraceña e tappa a Monte Lefre.

La Unione Sportiva di Villagnedo organizza questa gara/gita non competitiva, in collaborazione con gli Alpini e Vigili del Fuoco locali.

L'itinerario, che muta lo scenario, possiamo dire ad ogni passo, offre la possibilità di ammirare ben 23 paesi della Valsugana.

Lungo il percorso, funzioneranno tre punti ristoro. Al rifugio «Monte Lefre» grande e simpatica festa alpina con ogni confort e tanta, tanta musica.

Forza giovani e... non! Per tutti è riservata un premio!

Al pomeriggio, nei pressi del Rifugio, sarà celebrata una S. Messa alla quale tutti sono invitati.

U.S.V.

PER IMPARARE COME SI FA AD IMPARARE

Due mini-trasferte serali ad Ospedaletto hanno creato un simpatico rapporto di simpatia tra la V^a elementare e il Coro Valbronzale. Lo scopo «didattico» era un tentativo: i ragazzi avrebbero dovuto imparare come si fa ad imparare. Se non è stato raggiunto appieno, di certo gli scolari hanno visto quante volte bisogna ripetere la stessa canzone e persino la stessa parola, lì in piedi e senza distrazione, per poter dire: «Adesso questo lo so!».

Dalla prima visita, la proposta di scriverne la cronaca; l'accettazione della proposta, la presentazione dei lavori e la visita lampo a scuola di un corista che durante la ricreazione porta una torta dedicata alla classe e fissa un secondo incontro.

In atmosfera di soddisfazione e cordialità, il maestro Riccardo Baldi in questa occasione fa dono di un artistico libro ad ogni scolaro e, all'insegnante, di un piatto di rame che riporta lo stemma del complesso.



DALL'ANAGRAFE

Hanno celebrato nella nostra chiesa il loro matrimonio: Buffa Carmen con Enzo Buffa da Samone. Sandri Maria Liliana con Luciano Bonazza da Breguzzo.

A loro l'augurio di lieti, lunghi giorni benedetti dal Signore.

CRESIME

Nella chiesa di Spera il giorno 8 di giugno hanno ricevuto il Sacramento della Cresima dalle mani dell'Arciprete Decano di Borgo Mons. Alberto Tomasi: MINUTE FABIO, PARIN GRAZIANO, PARIN VANIA, PASQUAZZO DENIS, SANDRI SERENA, TRENTIN KATIA, VALANDRO ELENA.

RIPESCANDO DALLA CRONISTORIA DELLA NOSTRA CHIESA: UN CAMMINO DA NON MOLTO LONTANO

La chiesa di Agnedo fu costruita tra il 1847 e il 1850.

Venne dedicata alla Madonna col titolo di BEATA VERGINE DELLA MERCEDE.

Antecedentemente i fedeli di Agnedo si recavano nella chiesa di Villa e con loro costituivano una sola Curazia.

Soltanto a cominciare dal 24 settembre del 1865 nella chiesa si conservò stabilmente il SS. Sacramento.

La separazione delle due Curazie di Villa e di Agnedo avvenne nel 1904, e primo Curato di Agnedo fu il M. R. Don GIUSEPPE STELZER da Pergine, che vi rimase fino al 1908. Seguirono don G. B. Toller (1908-1925), don Ottorino Martinelli da Centa (gennaio-settembre 1925), don Giovanni Fedele (1926-1930) don Domenico Fedel, da Miola di Pinè (1931-1939), don Luigi Borghesi da Rallo (1940-1943), don Guido Ber-

toldi da Civezzano (1943-1954), don Giovanni Chemini da Borgo (1955-1968), don Luigi Vanzetta da Riva (1968-1976), don Bruno Divina da Borgo (1976-1982), don Tullio Segnana da Borgo vic. parr. (1976-1985), don Pacifico Debortoli da Ronchi, nato a Cremona per ragioni di espatrio della famiglia (guerra 1914-1918).

VILLA

Ultima domenica di maggio. Il sole dalla cima del monte Lefre fa capolino indorando con i suoi raggi tutto il paesaggio. È un andirivieni insolito. Si respira aria di festa.

Il bravo sacrestano, cav. Carlo, le signore e signorine addette ai vari servizi: biancheria e paramenti - fiori - pulizie, gli immancabili e onnipresenti anziani, i componenti il Coro parrocchiale con Luciano e Livio in capo, il Parroco e la popolazione tutti sono in festa.

Quattro bambini della Comunità Parrocchiale sono ammessi a partecipare, per la prima volta in forma solenne, al Banchetto Eucaristico. Entrano ufficialmente a far parte dei «grandi» della famiglia parrocchiale ed



iniziano così ad assumersi le prime responsabilità di «Chiesa: Popolo di Dio».

È la terza tappa della loro turnè: Nascita - Battesimo - Banchetto Eucaristico.

La celebrazione si svolge all'insegna della semplicità e devozione. Non manca certo la commozione.

Coraggio, bambini! Altre tappe e sempre più impegnative vi attendono per aiutarvi ad essere sempre più «cristiani veri».

E per noi adulti? Questa festa diventa impegno. È dovere per noi aiutare questi piccoli a crescere nella Fede di Gesù col nostro esempio e la nostra parola.

* * *

Anche per Daniela Debortoli e Stefano Carraro c'è stata festa. Celebrando il Sacramento della Confermazione, sono entrati a far parte degli «Adulti» nella famiglia parrocchiale.

Non dimenticate questo giorno. Lo Spirito Santo è venuto in voi con i suoi Doni e imprimendo un segno della sua presenza che non potrà essere cancellato mai.

* * *

Ultimi giorni di maggio. Carirole, rastrelli, zappe, badili e scope. Ogni arnese in mano a... un pensionato.

Il primo giugno è la festa del «CORPO DEL SIGNORE»: si farà la Processione. Il Signore dovrà passare su strade ben pulite e ordinate. Servirà a onorare Dio e favorire canti e preghiere. Bravi, pensionati e anziani!

Ma voi non cessate mai le sorprese. Vasi di fiori sono dislocati a ornamento della piazza e vie del paese e vengono curati con encomiabile diligenza e maestria da voi stessi.

Ora siete impegnati a mettere ordine fuori e dentro il Cimitero reduce da recenti lavori a cura della lodevole Amministrazione Comunale.

Voi sempre sulla breccia; instancabili e attivi, ma soprattutto disinteressati. Forse a noi manca addirittura quella delicatezza di dirvi: GRAZIE.

Noi giovani, sappiamo accorgerci di questo esempio e, almeno nel segreto del nostro cuore riusciamo a fare un pensiero?

* * *

Un plauso a chi, con occhio vigile, sa individuare le necessità della nostra chiesa per un sempre maggior decoro delle celebrazioni liturgiche. Due gruppi di persone che, con la collaborazione di tutte le altre, hanno fornito la nostra chiesa di due casule nuove e due nuove tuniche bianche per il servizio all'altare. La spesa complessiva, oltre il lavoro gratuito di confezione, fu di Lire 548.000 già pagate e con un attivo di Lire 25.000 devolute per le altre necessità della nostra chiesa.

* * *

Abbiamo celebrato il Sacramento del Battesimo: il 25 maggio per GABRIELE TISI di Fabiano e Annamaria Nervo; il 29 giugno per FRANCESCO FABBRO di Daniele e Lucia Vesco.

* * *

Matrimonio cristiano per CESCATO ORAZIO e PALLAORO BRUNA celebrato a S. Giuliana di Levico il 30 aprile. Felicitazioni e auguri.

* * *

«In carrozza, si parte!». Una corsa, e... la posizione sul «torpedone» è conquistata! Un saluto con la manina alle mamme in pianto?, alla folla spettatrice, e... la gita inizia.

L'allegria si impone padrona immediatamente. Tra canti, scherzi e dispettucci si giunge al Santuario di Pinè.



Seria e composta devozione. Si ricorda tutti; mamme e papà in particolare e l'amico Luca Carraro che sta sguazzando fra le onde marine.

Segue l'assalto ai tascapani ben forniti di panini e bibite, allegria al parco giochi, pesca infruttuosa al lago della Serraia (nemmeno un pesce già morto siamo riusciti a tirare a riva, vero Luca e Simone?).

A mezzogiorno una buona pastasciutta con un paio di bottiglie di... ci rimette tutti in perfetta forma.

Una sosta al parco giochi di Alberè di Tenna e finalmente il via a una sguazzatina nel lago di Caldonazzo. Il tutto sempre sotto il vigile e attento occhio di Manuela facente funzione di mamma.

Il ritorno non fu meno allegro. Ma quando si trattò di scendere a terra e incamminarci verso casa... ahimè, i piedi sembravano di piombo. Ma alle 20, ora della S. Messa, tutti al posto di servizio: SIAMO I CHIERICETTI DI VILLA!

IVANO FRACENA

1ª COMUNIONE

Il giorno 4 maggio u.s. si tenne in parrocchia la festa della 1ª Comunione di 4 bambini (Adriano Floriani, Elisa Lorenzon, Luisa Pasquazzo e Consuelo Romagna) che per la prima volta ricevettero

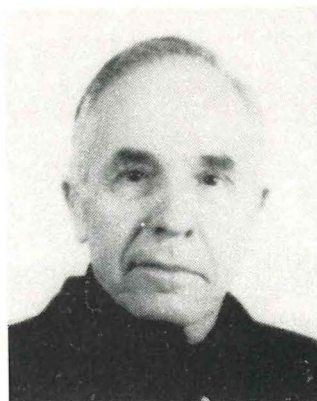


Gesù nel loro cuore. È sempre tanto commovente assistere a queste funzioni e vedere con quanta semplicità e innocenza questi bambini si accostano a Gesù. A questo riguardo abbiamo tutti tanto da imparare da questi piccoli. Che il Signore li aiuti a conservarsi buoni e bravi anche in seguito!

CRESIMA

Il 9 giugno invece ricevettero il Sacramento della Cresima a Spera con tanti altri coetanei BRUNA CORRENTE e FRANCESCO PASQUAZZO della II media.

Auguriamo ai due cari cresimati un'abbondante effusione della grazia dello Spirito Santo che li renda per sempre veri testimoni di Cristo.



sto a Fracena pochi giorni prima, e nessuno poteva pensare a una morte così repentina. Era da anni nell'Istituto P. Monti di Arco dei Figli dell'Immacolata Concezione, dove attendeva all'istruzione ed educazione di tanti giovani, ai quali dedicò, si può dire, tutta la sua vita. Era tanto affezionato al suo paese dove veniva di spesso, anche per fare una visita al fratello Gino che si trova all'Ospedale-Ricovero di Strigno. È stato sepolto ad Arco con grande affluenza di confratelli, amici e parenti. Vive condoglianze al fratello Giuseppe e agli altri parenti.



CI HANNO LASCIATO

È morto improvvisamente per infarto il 20 maggio u.s., all'età di 72 anni, ad Arco, il nostro caro Fratel Gabriele Pasquazzo, al secolo Guido, lasciando in tutti, un grande rimpianto. Era stato vi-

Il giorno 2 giugno poi ci ha lasciato anche ELMO FACENI, di anni 71, dopo di aver subito una grave operazione e dopo lunghi mesi di dolorosa malattia, lasciando un gran vuoto sia nella sua famiglia che nel paese.

Dotato di grande talento musicale, si rese particolarmente benemerito in parrocchia perché fu per molti anni maestro del coro parrocchiale. Ultimamente si prestò anche per il coro di Strigno. La nostra comunità lo ricorda con tanta riconoscenza e lo raccomanda al Signore perché sia Lui che ora lo rimunererà per quanto fatto per il decoro delle sante funzioni. I suoi funerali riuscirono una imponente dimostrazione di stima per il caro Defunto e per i suoi Familiari, ai quali anche da C. U. porgiamo sentite condoglianze.

IL DRAPPO DI S. VIGILIO AL PROF. STAUDACHER

Il giorno di S. Vigilio u.s., in occasione della festa del patrono della Diocesi, nel corso di una breve, ma significativa cerimonia nella sede del centro culturale Fratelli Bronzetti a Trento, sono stati conferiti i Drappi di S. Vigilio a tre personalità del

mondo della cultura trentina, e tra di essi al Prof. Staudacher, che era stato precedentemente proposto a tanto onore dal nostro Comune.

Sono ben 85 dal 1960 le persone insignite del Drappo, che significa pallio, paramento religioso, manto nel senso di premio che si dà al vincitore come ricompensa e segno di onore. Il Drappo di S. Vigilio è molto semplice: su una bianca cartella è impressa in foglia d'oro la raffigurazione di S. Vigilio con in mano lo zoccolo e il pastorale. L'incisione è opera di Remo Wolf.

Ed ecco quanto scrisse «L'Adige» in questa circostanza nei riguardi del Prof. Staudacher: «Laureato all'università di Padova con il massimo dei voti e lode, è considerato uno dei massimi chirurghi al mondo. Autore di oltre 200 pubblicazioni scientifiche, in gran parte sperimentali, tra le quali vanno segnalate le linee di ricerca sui trapianti di fegato e polmone per le quali gli è stata riconosciuta l'assoluta priorità nel mondo. In campo chirurgico sono da segnalare soluzioni tecniche originali nella terapia chirurgica dell'ipertensione portale, nel cancro del retto con conservazione dello sfintere, della pancreatite acuta.

Vivissime congratulazioni quindi al Signor Staudacher anche per questa nuova onorificenza (quante sono sinora?) che onora la sua persona, ma anche un po' il suo paese.



UNA QUARTA MOSTRA A CASTEL IVANO

Dopo la recente costituzione ufficiale dell'Associazione «Castel Ivano Incontri Valsugana e Tesino: tradizioni e cultura» e la designazione del Prof. Staudacher a Presidente, si è inaugurata da qualche giorno nella splendida cornice di Castel Ivano la IV^a rassegna estiva «incontri d'arte» che quest'anno vede come protagonista una preziosa mostra di Gustav Klimt. Grazie alla raffinata ospitalità del dott. Staudacher le porte dell'antico maniero si sono aperte ad un folto pubblico di invitati che con l'occasione ha potuto ammirare la bellezza architettonica di uno dei più bei castelli del Trentino.

Per quanto riguarda la mostra di quest'anno la scelta è caduta su un'accurata selezione di 100 disegni di Gustav Klimt. Si tratta di un'esposizione itinerante che dopo Castel Ivano andrà negli Stati Uniti d'America.

La mostra resterà aperta al pubblico fino al 31 agosto.

OSPEDALETTO

A metà luglio, col nostro notiziario estivo rivolgiamo il primo pensiero alla Madonna del Carmine nella sua ricorrenza del giorno 16, che da noi è particolarmente celebrata per l'altare a lei dedicato nella nostra chiesa. La sua immagine, oltre che sul detto altare, si vede ancora sulla bella vetrata destra del presbiterio, opera della vetreria Giuseppe Parisi di Trento (1920), come quella di fronte che le fa riscontro e che rappresenta il patrono S. Egidio Abate. Ambedue formano coi loro vivaci colori un degno e felice ornamento del presbiterio.



Madonna del Carmine.

Così potrebbero un giorno venire decorate le finestre centrali della chiesa, per favorire in certo modo quell'atmosfera di raccoglimento, atta ad elevare il pensiero a Dio e darne il senso della divina presenza. La nostra chiesa dall'ampio respiro e con un sobrio arredamento presenterebbe uno stile unitario e armonioso così da evidenziarne con la semplicità anche la bellezza. Alcuni visitatori stranieri dissero appunto: Semplice e bella!



S. Egidio.

GRUPPO DEL VOLONTARIATO

La pausa estiva impone una tregua all'attività dei gruppi parrocchiali e consente invece uno sguardo retrospettivo al lavoro svolto. Durante l'anno furono tenute varie riunioni del gruppo pastorale e del gruppo del Vangelo.

Fuori parrocchia un'iniziativa molto importante fu il corso di formazione di base per il volontariato tenuto a Borgo, diretto dal Dott. G. Galligioni e Don S. Mandelli. Ben dieci persone del nostro paese si iscrissero al corso. Per quattro mesi ogni sabato pomeriggio, con interruzione nel periodo natalizio, si svolsero le lezioni frequentate da una settantina di persone con venti relatori (Vicario Generale, sacerdoti, medici, psicologi, psichiatri, assistenti sociali etc.). Buona parte dei partecipanti si dichiararono disponibili per una attività di volontariato organizzato, per essere più attenti e pronti al servizio di quanti si trovano in situazione di bisogno e di sofferenza, e portare loro un aiuto valido e qualificato.

Per il nostro paese la coordinatrice del gruppo è la maestra Tomasini Francesca, a cui si può rivolgersi per eventuali necessità. I volontari risponderanno secondo le capacità e il tempo disponibile di ciascuno.

In autunno poi riprenderanno le lezioni di formazione continua (1 volta al mese), aperte a quanti vi fossero interessati.

ADUNANZA DEL GRUPPO PASTORALE

È come un consiglio pastorale parrocchiale ed è formato da quelle persone che assiduamente frequentano le riunioni periodiche annunciate nell'albo all'ingresso della chiesa con l'invito a parteciparvi rivolto a tutti. Quelli che vi sono fedeli da parecchio tempo hanno ora una certa dimestichezza coi problemi di carattere pastorale. Nella sala degli incontri fanno capolino talora anche gli uomini, apportandovi il prestigio della loro classe e della loro esperienza. Nell'ultima seduta, avvicinandosi la festa votiva della Rocchetta (31 luglio), si è ravvisata l'opportunità di provvedere quando possibile al rifacimento del dipinto sulla facciata del santuario, quello che ricorda la tradizione del pastorello sordomuto guarito dalla Madonna. Essendo tale dipinto molto deteriorato dal tempo, ognuno vede la convenienza di un totale ripristino che restituisca all'esterno dell'edificio, ora degnamente restaurato a nuovo, l'aspetto decoroso che veramente si merita. Il problema è allo studio: sono da evitare soluzioni affrettate, trattandosi di un'opera delicata e soggetta d'altronde all'approvazione della Provincia e della Diocesi. E confidiamo di poter soddisfare in un prossimo avvenire questa giusta esigenza.

Argomento principale dell'ultima seduta, come annunciato nell'avviso, era il consiglio parrocchiale per gli affari economici. Questo è l'organismo che promuove ed esprime la collaborazione dei laici alla vita amministrativa della parrocchia. È distinto dal consiglio pastorale parrocchiale e opera nella sfera di sua competenza secondo le direttive diocesane e le norme canoniche e civili. Essendo prossimo da parte dello Stato, secondo il

nuovo concordato, il riconoscimento dell'Ente Parrocchia, alla quale passano i beni della chiesa parrocchiale, questi devono essere amministrati da apposito consiglio parrocchiale, per gli affari economici; legale rappresentante ne è il parroco, coadiuvato da alcuni laici secondo un proprio statuto. L'argomento è stato nella riunione vagliato e studiato nei suoi vari aspetti. Si riconosce in esso l'istituzione già in vigore in passato nella nostra diocesi, quella detta dei «fabbricieri» e nota a chi non è più giovane... Nel nostro archivio parrocchiale esistono ancora i verbali redatti con cura al tempo del parroco Don F. Andreatta (1920), debitamente firmati da lui e dai fabbricieri, concernenti i problemi amministrativi della chiesa. Figurano tra le firme quella di Gaddi Giuseppe e Osti Giuseppe. Molto interessanti gli argomenti ivi trattati.

Ora nell'adunanza suddetta era urgente reperire delle persone possibilmente disposte a prestarsi per tale compito a nome di tutta la comunità. Dopo una nutrita discussione il gruppo pastorale, non ritenendo probabile l'adesione di uomini già oberati di impegni familiari o professionali, propose i seguenti nominativi: Pierotti Mario, Osti Graziello, Baldi Roberto fu C. e Furlan Vittorio. Vista poi la loro accettazione, si è deciso di iniziare con loro, che rimarranno in carica tre anni, secondo il regolamento diocesano. La comunità viene così gradualmente coinvolta e chiamata a partecipare più direttamente alla gestione di quanto appartiene alla sua chiesa. Le competenze e le responsabilità di detto consiglio sono stabilite dallo Statuto, che sarà oggetto di speciale considerazione e studio da parte dei membri dello stesso.

MOSTRA «DISEGNI» ALLE SCUOLE ELEMENTARI

Per iniziativa della Pro Loco fu allestita una Mostra alle Scuole Elementari coronata

da grande successo. Guidati dai loro validi insegnanti, i bravi scolari hanno preparato un saggio delle loro capacità artistiche, esponendo su eleganti pannelli i vari elaborati, frutto della loro accurata applicazione nell'arte del disegno. All'occhio dei visitatori veniva offerto tutto il panorama locale, nei suoi più vari aspetti, da quello ambientale a quello religioso, culturale, storico e sociale. Molto apprezzato il settore che illustrava le tradizioni, i costumi, come pure le leggende e il folklore locale. Il pubblico potè dare atto ai giovani artisti e ai loro insegnanti dell'impegno profuso in tale lavoro compiuto con intelligenza e serietà, che rivela nei nostri ragazzi dei talenti insospettati.



La mostra fu onorata dall'intervento delle autorità locali, dal Direttore Didattico delle Scuole, dal Sindaco di Grigno, dall'Assessore del Comprensorio alla Cultura e da moltissime altre persone. Tutti ebbero a manifestare un sincero elogio a coloro che collaborarono a questo momento di grande valore culturale.

FRA GLI ANZIANI

Nella Casa di Riposo di Strigno, dove sono ospiti parecchie persone della nostra comunità, ha avuto luogo una simpatica festiciola in onore della Sig. Fincato Angela, che ha compiuto felicemente i 95 anni. Pur essendo stata ammalata seriamente tempo addietro, ha potuto riprendersi e partecipare in discrete condizioni di salute a uno spuntino preparato in omaggio, presenti una sua figlia, le Suore e un bel gruppo di ospiti della casa, col parroco e alcuni membri del volontariato di Ospedaletto. La festeggiata si mostrò commossa di tanta attenzione, ringraziando di cuore tutti i presenti.

Da queste pagine giungano ancora a lei le nostre felicitazioni ed auguri.

* * *

Dall'Argentina invece è giunto per visitare i parenti, ma soprattutto la nonna novantenne Dosolina, il nipote Agnolo Giulio, figlio di Savino, che pure fece una visita tre anni or sono al paese natìo.



Felicissimo di poter conoscere e abbracciare per la prima volta l'arzilla vecchietta, volle condurla anche al santuario della Rocchetta per gustare vieppiù la sua compagnia e offrirle così la gioia di rivedere la chiesetta sempre cara a tutti gli Ospedalotti.

Trattenutosi qui in Italia per circa un mese, potè ammirare anche le meraviglie delle Dolomiti, e inoltre visitare Roma e Venezia che riempiono sempre di stupore quelli che vengono dalle grandi metropoli del mondo, e quindi ritornare al di là dell'oceano in seno alla sua famiglia, col cuore pieno di bellissimi ricordi, anche delle persone incontrate, e

carico di saluti per tutti i nostri emigrati argentini.

DALL'ANAGRAFE

Rinati al fonte battesimale: *Samele Andrea di Luigi e Maria, da Milano; Ongaro Marco di Silvano e Rita; Fantinelli Beniamino di Renato e Franca.*

Ha celebrato il sacramento del matrimonio Moranduzzo Fulvio con Grigoletto Eleonora a Pozzolengo (BS).

A tutte queste famiglie i nostri auguri!

SAMONE

APPUNTAMENTO A BERGAMO

In occasione dell'adunata degli alpini, che quest'anno si è svolta a Bergamo, il gruppo ANA

di samone ha organizzato una corriera per alpini e simpatizzanti. Allegrìa, buonumore e curiosità hanno animato una giornata speciale, dove l'utile si è accompagnato al dilettevole, dove il pretesto della tradizionale sfilata nascondeva il desiderio di scoprire ed esplorare luoghi sconosciuti.

Fra le ali di folla ed al suono delle fanfare hanno sfilato gli alpini congedati delle numerose selezioni italiane e non. A rendere onore alla sezione di



I nostri baldi alpini in lieta sfilata.

Trento vi era naturalmente anche il nostro gruppo. Dopo il pranzo, tutti in viaggio per il ritorno, con prima tappa nei pressi di Milano per «L'Italia in miniatura» e seconda fermata per la visita panoramica della Gardesana orientale. L'ultima tappa, ovviamente, al capolinea dove i nostri sono giunti a tarda sera, stanchi e soddisfatti, col solo rammarico che una giornata così bella sia già trascorsa, ma con la speranza di ripeterla il prossimo anno.

Il capogruppo ANA
(pres. D. G.)



La domenica 8 giugno, nella Chiesa parrocchiale di Spera, il Rev. Mons. Decano di Borgo Valsugana Don Alberto Tomasi, delegato vescovile, ha amministrato la S. Cresima a nove nostri adolescenti: Paoletto Fabio, Tiso Loris, Giampiccolo Indro, Rinaldi Danila, Tiso Barbara, Purin Bruna, Giampiccolo Sonia, (nella foto) Lenzi Monica e Rizzà Antonella. «Crescete e mantenetevi coraggiosi e fedeli testimoni di Cristo!».

Un affettuoso e nostalgico ricordo di questa bella gioventù di un passato ormai lontano ma sempre vivo nel cuore di coloro che la conobbero.



Grande festa di famiglie e comunità, preceduta da un triduo predicato, la Prima Comunione di otto nostri bambini: Giampiccolo Indro, Mengarda Martina, Dandrea Marco, Mengarda Cristian, Di Muzio Massimo, Girardelli Andrea, Rinaldi Alberto e Mengarda Vincenzo, tutti accompagnati dai genitori e numerosi parenti. Sentita e commovente la particolare S. Messa per la salute di un bambino ammalato e la visita dei neo-comunicati con un omaggio e un gentile saluto agli ammalati e anziani.

La fede, la preghiera e l'unione fraterna che hanno animato questa indimenticabile giornata... duri e continui tutta la vita!

BREVI DI CRONACA

- Dal mese di marzo, presso la ex scuola elementare, sono graditi ospiti i bambini della scuola materna di Strigno e paesi limitrofi, in attesa della costruzione della loro nuova sede. Ci hanno portato una nota di tenerezza e di candore, specie, quando con le loro insegnanti, passano gioiosi per le strade del paese e notevole comodità per le nostre mamme che non sono più costrette all'orario del pulmino.





Il gruppo dei tifosi e calciatori della squadra locale che cominciano a collezionare soddisfacenti risultati.



I coscritti della classe 1906 (ormai tutti deceduti). In primo piano: Ropelato Daniele, Tiso Luigi (Lanza) musicante, Zilli Giuseppe (Gheto), (sopra) Zanghellini Antonio (Pistor), Mengarda Mario, Mengarda Pellegrino, Mengarda Agostino, Zanghellini Valerio, Paoletto Luigi, Zanghellini Giuseppe (Pistor), Paoletto Giuseppe e Mengarda Vittorio.

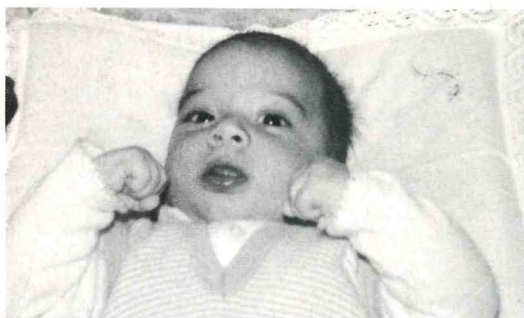
- Dopo 32 anni di lodevole servizio si è ritirato dal suo incarico il Comandante dei Vigili del fuoco di Samone, Signor Lenzi Arnaldo, al quale è doveroso rivolgere, a nome dell'intera comunità, un sincero ringraziamento ed un meritato plauso.

Per divergenze e contrasti, si sono verificate in seno al Corpo, (sempre numeroso ed attivo) le dimissioni di otto elementi. Si auspica che tali dissensi vengano ovviati, che si ristabilisca l'accordo e la comprensione fraterna, che il Corpo si ricomponga efficiente e compatto con tutti i suoi volontari e che, un sereno ripensamento, possa far revocare qualche decisione, forse affrettata, purtroppo verificatasi in questa particolare situazione di emergenza.

- È in funzione a Primaluna, in un clima prettamente «alpino», la colonia estiva che, in questo primo turno, ospita i ragazzi di Strigno, Samone, Tomaselli e Villa, numerosi e ben assistiti e nutriti... «Super, super»... come qualche bambino si è espresso. Tale soggiorno, che comporta notevole sforzo e sacrificio da parte di chi lo dirige e lo cura, nonchè delle famiglie, giovi alla crescita fisica e morale dei nostri figli.

ANAGRAFE

Nati sulla terra... per il cielo.



Buffa Nicola di Dino e Trentinaglia Adriana.

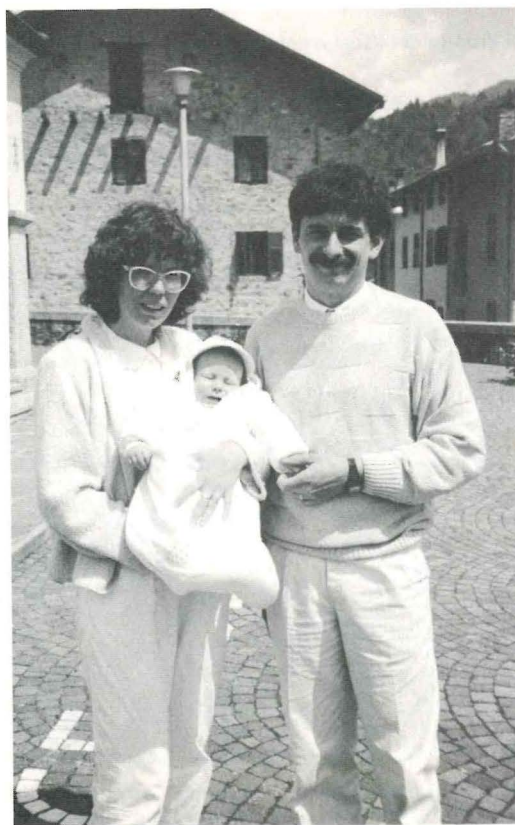
Sposi... nel cristiano matrimonio.

LENZI GIACOMO e BASSETTI SILVANA; LENZI ENRICO e BALDI DENISE; BUFFA ENZO e BUFFA CARMEN; PAOLETTO TARCISIO e GRANELLO NADIA.

A tutti, fraterne felicitazioni ed auguri di lunga, serena e fedele vita matrimoniale!



Tiso Matteo di Sergio e Rinaldi Rosaria.



Tomaselli Davide di Maurizio e Dalledonne Patrizia.



Lenzi Giacomo e Bassetti Silvana.



Buffa Ezio e Buffa Carmen.



Paoletto Tarcisio e Granello Nadia.



Lenzi Enrico e Baldi Denise.

Nella pace eterna.

Ha terminato il suo lungo ed intensamente vissuto, pellegrinaggio terreno, la buona sorella LENZI AUGUSTA in Deflorian di anni 78, residente a Tesero. Madre esemplare di sette figli, di cui uno Sacerdote (Don Giovanni, attualmente assistente degli emigrati in Germania a Francoforte) e vedova da 13 anni.



Ai familiari e parenti il conforto della fede con la preghiera di suffragio per la cara defunta.

N.B.: Avvertiamo che «Campanili Uniti» non uscirà in luglio-agosto. Il prossimo numero sarà pubblicato a fine bimestre settembre-ottobre.



Il gruppo di Scurelle alla Rocca di Assisi.

SCURELLE

GITA AD ASSISI E LOPPIANO

Metà maggio. Giovani di Strigno, Scurelle, Bieno, Cinte, Pieve, Telve, si sono organizzati con un pullman verso Assisi e Loppiano.

Dopo alcuni mesi il ricordo è ancora vivo per l'esperienza fatta. Un'esperienza profonda di conoscenza reciproca, di amicizia fra noi.

L'incontro con realtà forti della Chiesa di oggi, Assisi, culla della spiritualità francescana e Loppiano, cittadella di formazione del Movimento dei Focolari, ci hanno scossi e portato a riflettere in profondità.

Due realtà vive, perché vive lì l'impronta di persone che hanno scelto Dio come loro UNICO IDEALE e Dio le ha trasformate.



Assieme, davanti alla casa del complesso internazionale Gen Rosso.

Molti hanno potuto sentire fra le mura di Assisi la presenza spirituale di Francesco e tanti suoi compagni che impregnano di divino tuttora quella città. È rimasto questo alone di santità dopo 750 anni di storia.

La domenica abbiamo fatto tappa a Loppiano, presso Firenze. Una città particolare, perché lì tutti gli abitanti vivono secondo una sola legge: la legge dell'amore reciproco. Negli occhi di quella gente si scopre una purezza, una luce, una pienezza di gioia uniche. Molti di noi si sarebbero fermati, perché lì, capivamo, «si vive».

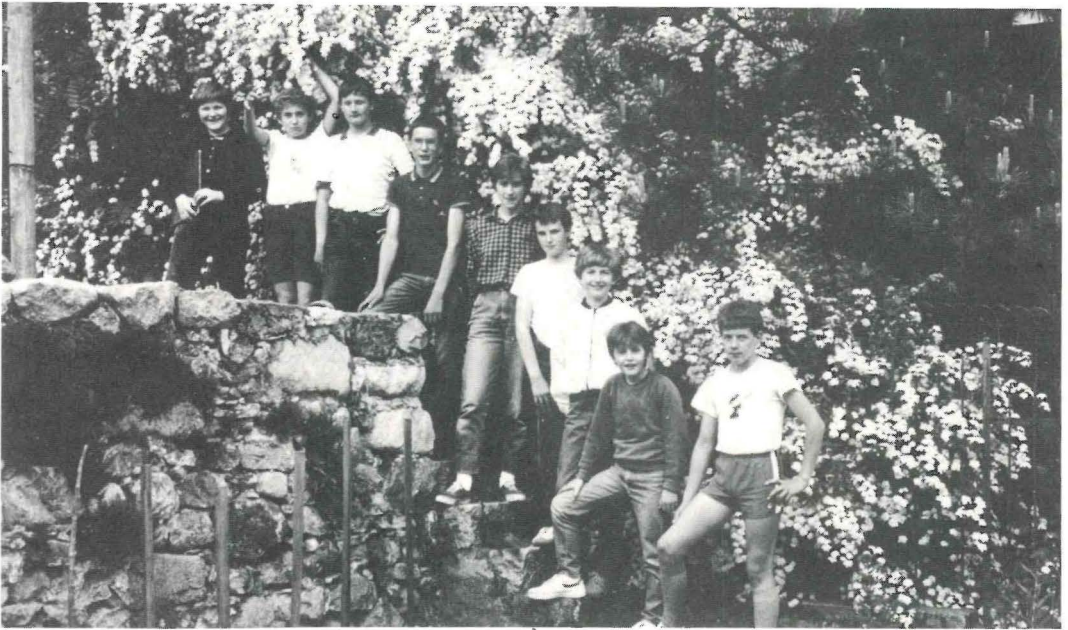
REVISIONE DELL'ORGANO

L'organo della chiesa di Scurelle, costruito nel 1931 dai MASCIONI, da tempo avrebbe bisogno di una revisione seria per l'usura degli anni.

Lo scorso anno avevamo fatto fare un preventivo di 17 milioni, che per il prossimo anno sarà già sui 25 milioni. Pur la notevole spesa, sarebbe un peccato che andasse perduto uno strumento che i nostri padri hanno voluto con tutti i sacrifici immaginabili negli anni difficili della sua costruzione. Chissà quali privazioni nascoste per poter dotare la chiesa di un simile strumento. Oggi la spesa supererebbe i 100 milioni; ed eravamo nei difficili anni trenta! Generazioni hanno potuto pregare al suono solenne e meditativo dell'organo.

Sarebbe un vero peccato che andasse perso per nostra incuranza; è un patrimonio da salvare!

Gli «Amici della Musica», un gruppo di persone costituitosi da poco e sensibile a questo problema, si sono presi a cuore i lavori di revisione. Con il parroco si sono messi in corrispondenza con i Mascioni, che sono di-



I ragazzi che hanno ricevuto la Cresima.



La classe del 1951... nel mezzo del cammin di nostra vita, uno sguardo al passato, piedi ben piantati nel presente, ancora speranze per il futuro.



Le ragazze della Cresima con le loro catechiste.

sposti al lavoro, e scrivono: «...la ringraziamo per la possibilità che ci vien data di ridar vita ad un'opera eseguita da nostro padre. Lei ben saprà cosa significa Scurelle per noi e può quindi immaginare con quale impegno affronteremo questo lavoro».

Abbiamo aperto alla Cassa Rurale un conto corrente «pro organo» per chi volesse fare le prime offerte. Speriamo nella generosità di molti. Il numero è: 13242/35.

ANAGRAFE

Entrano a far parte della Comunità col Battesimo: *Annalisa Purin di Luigi e Rita Fietta; Daniel Bressanini di Mario e Annalisa Trentinaglia; Anna Finessi di Fulvio e Silvia Anna Sansoni.*

Hanno iniziato l'esperienza familiare: *Walter Stefani e Piera Micheli.*

SPERA

GITA-PREMIO DEL CORO GIOVANILE

Il Coro giovanile è formato da un gruppo di una trentina di ragazze le quali, sotto la direzione dell'organista Ghilardi Albino e di Purin Daniele, con impegno e costanza durante l'anno per due volte alla settimana si trovano per preparare i canti della Messa.

È un coro che non si limita a cantare solo nelle solennità, ma ogni domenica puntualmente alla Messa cantata delle ore 10 è presente.

La Comunità parrocchiale apprezza l'impegno profuso dal gruppo del Coro per rendere più solenne la Liturgia Eucaristica festiva; e tale apprezzamento da parte della gente si evidenzia in occasione di S. Apollonia quando il Coro giovanile organizza una festa per raccogliere fondi che serve anche per la gita-premio.

Quest'anno come gita fu scelto la visita alle Grotte di Postumia. Alla trentina di ragazze del Coro si sono unite anche una settantina di persone grandi e piccole e così si formarono due corriere. La partenza avvenne il primo di giugno alle ore 5 dopo la Messa nella chiesa parrocchiale.

Alle ore 8.30 eravamo già alla periferia di Trieste dove avvenne la prima fermata. L'organista Ghilardi Albino ebbe un'ottima idea: procurò una forma di formaggio, dei salami, pane, vino e bibite. Così tutti mangiarono e si dissetarono.



Il Coro a Trieste.





Poi in corriera e via verso il confine con la Jugoslavia. Sbrigate le formalità presso la dogana si riprese il viaggio. Alle ore 10 si giunse a Postumia. La visita alle Grotte fu molto gradita da tutta la comitiva. Ci si chiedeva come la natura poteva aver formato tante stalattiti e stalagmiti dando forme di persone, di animali, di fiori, di spaghetti, ecc. Un vero spettacolo. Il pranzo fu consumato dalla maggior parte al sacco; qualcuno mangiò presso un ristorante.

Da Postumia gli autisti Fabio e Elmo ci portarono a vedere i cavalli famosi di Lipitza.

Tornati a Trieste non poteva mancare un giro in battello sul mare. Verso sera si riprese la strada di ritorno con qualche fermata. Le frasi che si sentivano spesso fra i partecipanti erano: «Valeva la pena di visitare le Grotte di Postumia», «Mi sono goduto molto», «Spero che anche il prossimo anno venga organizzata una bella gita come questa», «Grazie agli organizzatori che hanno saputo organizzare così bene».

AMMINISTRAZIONE DEL SACRAMENTO DELLA CRESIMA

Quest'anno il Sacramento della Cresima fu amministrato a Spera il giorno 8 giugno 1986 ad ore 17 da Monsignor Alberto Tomasi. Sono confluiti a Spera i cresimandi di Strigno, Scurelle, Ivano-Fracena, Villa Agnedo, Samone e Bieno.

Il Ministro della Confermazione doveva essere il Vescovo missionario trentino Monsignor Ceol, ma qualche giorno prima fu colto da indisposizione. Perciò fu sostituito egregiamente da Monsignor Alberto Tomasi il quale all'Omelia ha richiamato gli impegni che si assume chi si accosta al Sacramento della Cresima e ha rivolto ai genitori un appello perché siano di esempio cristiano ai loro figli.

I cresimati furono una settantina dei quali otto di Spera e precisamente: Carraro Flora, Paterno Fausto, Paterno Laura, Paterno Lorena, Paterno Mara, Ropelato Elvio, Torgehele Sergio, Valandro Chiara.



CAMPEGGIO DI PRIMALUNETTA

Il Campeggio di Primalunetta che ospita da 6 anni ragazzi di Spera, Strigno, Samone, Ivano-Fracena, Villa Agnedo, BorgoVal, Civezzano, ha bisogno ogni anno di miglioramenti.

Anche quest'anno un gruppo di 20 persone di Spera, Tomaselli e Samone si sono prestate volontariamente per due domeniche a fare dei lavori di miglioria. La cucina è stata rimessa a nuovo con delle piastrelle; si sono messi in opera un nuovo gabinetto e una nuova doccia.

Il personale e i ragazzi del campeggio si troveranno così certamente meglio. I responsabili ringraziano sentitamente per il lavoro svolto.

È tornato alla Casa del Padre: Ropelato Chiliano dopo un periodo di sofferenza ci ha lasciati il 3 giugno 1986. Faceva parte del Coro Parrocchiale come tenore primo.

Alla sua famiglia giungano le più sentite condoglianze.



La Cresima a Spera.



STRIGNO

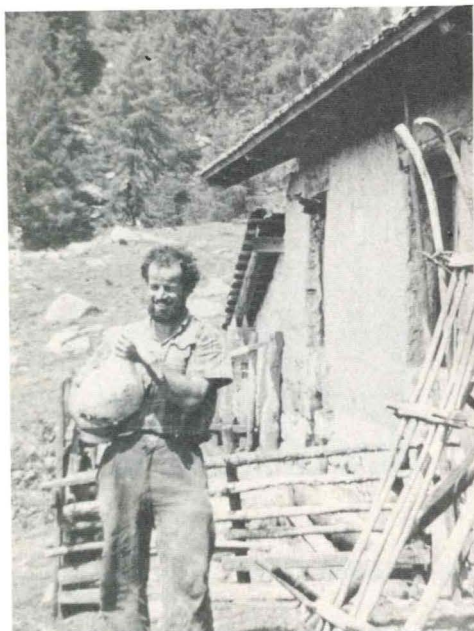
ANAGRAFE

Sono stati battezzati: *Busarello Anna di Remo e Meneghini Assunta; Chiabotti Federica di Mariano e Chini Annalisa.*

Si sono sposati in Chiesa: *Paradisi Luigino con Tomaselli Claudia; Minati Ennio con Moscon Antonella; Paternolli Fabio con Bozzola Ezia.*

IL COPERTO DELLA CHIESA

Su Campanili Uniti n. 2 dello scorso anno si scriveva che «l'abbondante nevicata del gennaio aveva lasciato i segni... il coperto delle due navate laterali vanno completamente rifatte». Il geom. Fabio Osti curò la stesura del progetto e del preventivo, mentre il Sindaco Enzo Zanghellini chiese ed ottenne un intervento finanziario della Provincia. L'esecuzione del lavoro fu affidato alla ditta Rodolfo Armelao di Borgo Valsugana, che in breve tempo ultimò l'opera. Come in tutti i restauri si partì con un preventivo e si finì con una cifra diversa, cosicché l'amministrazione della Chiesa deve dar fondo a tutte le sue disponibilità... Siamo però convinti che il lavoro è stato eseguito a regola d'arte ed offre una buona garanzia di lunga durata.



CONSIGLIO PARROCCHIALE PER GLI AFFARI ECONOMICI

A seguito degli accordi tra la S. Sede e lo Stato Italiano, entro il 30/9, in ogni parrocchia deve essere costituito il Consiglio parrocchiale per gli affari economici, che ha il compito di aiutare il parroco nella gestione economica della Parrocchia, ed in particolare provvedere alle spese per l'esercizio del culto, per il decoroso e conveniente sostentamento del Clero, e per le attività pastorali e caritative. Tale organismo ha la durata di 3 anni, ha voto consultivo ed è così costituito: presidente il parroco; consiglieri Tomaselli Bruno - Tomaselli Adone - Ferrari Patrizia - Floriani Antonietta.

Silvio Iobstraibizer lo conobbi quel tanto che mi bastò per capirne il suo fare pacato e il senso dell'ospitalità. Parlando con chi lo ebbe amico, esce di Silvio l'immagine di «una figura indimenticabile dei Masi». La sua vita fu tutta di lavoro, cominciato fin dall'infanzia e continuato via via come malghese, pastore, operaio, emigrato in Svizzera presso aziende agricole e terminato ancora là dov'era partito: tra il prato, il campo, la stalla. Nel «maso».

«Onesto che gli potevi dare la chiave della tua cassaforte; preciso nel trattare con gli al-

tri e gran risparmiatore». Risparmiava però con buon senso e nel momento della «festa» era sempre brillante e generoso. A proposito di generosità, mi documentano che se a lui facevi un piacere, in risposta concreta ti dava un favore sicuramente più grande. «Avrei tanti motivi per dimostrarlo» — mi viene precisato.

Silvio se n'è andato e lo sentiva: «Sono morti in sedici del '22: io sarò il 17°...». E il suo dire era quello pacato e dal leggero sorriso di sempre.

C. B.

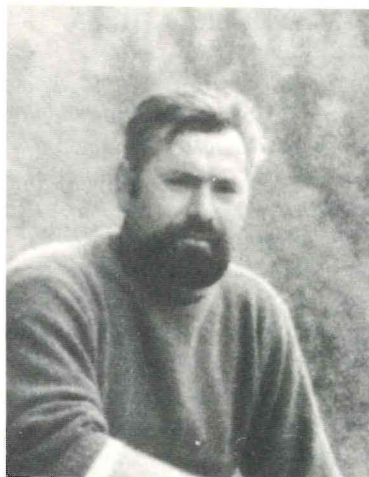


RICORDARLI COSÌ

Non è la morte — secondo me — il mistero, ma la vita. Soprattutto quando vigoria e lavoro la portano avanti senza far apparire che sei vicino a finirla. Così penso mentre scrivo di Gelindo Tomaselli, classe 1922 (era nato il 22.11) e morto mercoledì 14 maggio. Il suo fare bonario, la sua scioltezza nella battuta sempre pronta, la disponibilità immediata nel dare una mano a chi aveva bisogno: questo va ricordato di Gelindo, perché proprio per questo tanti amici lo sono andati a trovare nei pochi mesi che dal pieno della vita lo hanno portato a morire per una malattia che non indulge con nessuno. «Sono stati i suoi amici a tenerlo su di morale» —

mi viene confermato. E ad accompagnarlo verso Loreto c'erano tutti, per ricordare e consolare.

C. B.



AMAVA LA MONTAGNA

Un anno dopo la morte — 25 maggio 1985 — i familiari propongono a quanti lo hanno conosciuto e a quanti gli sono stati amici, Gino Tomaselli. Aveva quarant'anni (era nato il 4 novembre del 1944) e quel gran dolore alla schiena è stato il male che l'ha portato via. Amava la montagna e sul monte Lefre s'era costruito la «baita»: punto base che raggiungeva puntualmente ogni fine settimana: ecco il perché della scelta di questa fotografia.

C. B.

Sono morti: Bertagnoni Irma, sposata con Varotto Luigi, di anni 65; Vicentin Carmen, sposata con Carraro Alfeo, di anni 58; Carraro Giuseppe, coniugato con Torghele Stefania, di anni 76.

SESSANT'ANNI DOPO TRA LA COMMOZIONE E IL PIACERE

Emigrazione: triste necessità per tanta gente dei nostri paesi, affrontata e vissuta con esiti diversi: nella sofferenza avviata il giorno del distacco e non finita più, al successo. Di certo vi è, ad ogni ripetersi di questo esodo, un risultato: in paese cala il numero delle richieste di lavoro a vantaggio di chi resta. Vale a dire che chi parte, permette agli altri di rimanere. Basta questa considerazione per far meritare all'emigrato rispetto e ricordo.

Fra quanti ne conosco — purtroppo non si può scrivere di ciascuno — c'è Louis Tomasselli: 77 anni, 60 dei quali vissuto in Argentina. Stentato l'avvio al conversare con lui e la signora Maria Angelica Ruiz: ci separano esperienze opposte e, talvolta, anche l'idioma. Piacevolmente, il distacco si scioglie e il parlare si fa più colorito e confidenziale.

«Sono partito il 19 novembre del '26, che avevo 17 anni. Alla stazione mi ha accompagnato mio papà... Pochi minuti prima di salire sul treno, lui ha detto «Gigi, dame l'ultima sigareta...». Gliela ho data e da quel momento siamo restati come due muti... Non tenevamo più parola, nè io nè lui... Non ci siamo più rivisti...». È negli occhi la vivezza del ricordo.

Genova: imbarco sul vapore «Florida» (francese e al suo viaggio inaugurale); 19 giorni di viaggio e sbarco a Buenos Aires.

«Si lavorava solo tre giorni la settimana e gli altri tre era vacanza; oppure una settimana sì e l'altra si stava a casa». Finalmente un lavoro più continuo alla Krysler, dove Louis rimane per una decina d'anni. Solo nel '39 può esercitare la sua professione di falegname e carpentiere (là dove oggi al Torchio si mangia la pizza, c'era il laboratorio di falegnameria degli Zanghellini: Louis aveva cominciato qui ad imparare la sua professione) presso la Casa Cinematografica Argentina.



Costruiva modellini di mobili e i mobili stessi per la sceneggiatura di film; e ancora mobili — su quei modellini e di misure diverse — per divi e operatori che ovviamente sceglievano il meglio.

Nel frattempo il matrimonio con Maria di Macerata; la casa; due figlie; Maria che muore travolta da una jeep mentre cammina lungo un marciapiede (il cenno è breve e sofferto); la casa data alle figlie; il secondo matrimonio con Angelica. Quando chiedo a Louis un momento bello della vita, approfittando di una sua incertezza e lei a... rivendicare squillante: «Ma quando hai conosciuto me, no!».

Il rapporto di lavoro con la casa cinematografica finirà un anno e mezzo dopo l'età della pensione che in Argentina è di 60 anni. Che delusione! I suoi datori di lavoro versavano per lui come se fosse un peone, un operatore semplice, e non con la qualifica di carpentiere. Così si trovò a ricevere una pensione da fame. «Non lo sapevo... Avrei protestato e sarebbe venuto l'ispettore... Adesso era troppo tardi ed era tutto in regola! Un imbroglio, sì: un imbroglio. In grazia della Italia vado avanti: anche se ho lavorato in Argentina tutta la vita, c'è una convenzione fra questi due Paesi e ricevo una pensione decorosa...».

Conversiamo un po' sul Circolo Trentino, dove i nostri emigrati passavano insieme il sabato sera. «Quelli che l'hanno fondato sono morti e io abito lontano: non lo frequento più. I giovani? Sì, ci vanno: sono figli di emigrati trentini ma sono argentini e di Valsugana e di Trentino non si parla più».

Appena arrivato a Strigno, Louis ha voluto vedere la chiesa e la scuola (credeva che gli scolari la mattina andassero ancora tutti a messa); poi la casa e tutti gli altri «vecchi» posti. «Me ne aveva parlato così tanto tanto che conoscevo todo el camino, tutto il percorso» — interviene la moglie.

E cosa ha visto di cambiato? «Prima andavano tutti a piedi e adesso vanno tutti in

macchina. Prima c'erano i "giamèri" e tutti avevano il porco: più niente. Prima si vedevano i mazzi di sorgo sui listoni dei poggiali: spariti anche quelli».

A un ragazzo di 17 anni che volesse emigrare in Argentina, cosa direbbe? «Non andare! Resta qua! A mia vista, qui si vive meglio. Io ci torno perché laggiù ho la casa, la famiglia...».

Dà un'offerta generosa per «Campanili Uniti» che «è bello, ci porta le notizie di qui: per questo è prezioso». Restano qui due mesi: ho augurato loro di poter ripartire con tanti bei ricordi da mettere via per la vita.

C. B.

TOMASELLI: COSE NUOVE ALLA VECCHIA MANIERA

Domenica 8 giugno. I tronchi di larice ricolmi di fiori vengono collocati al loro posto giusto: nella Piazzetta, avanti il Parco Giochi, e presso la Cappella. È stata un'altra occasione per Tomaselati giovani ed anziani di fare un qualcosa di utile, di bello, lavorando assieme in amicizia e con tanta soddisfazione anche dei più piccoli che osservavano e partecipavano con entusiasmo alle operazioni. È un esempio! Al momento opportuno succede poi che qualcuno fa arrivare il «bianco» o il «rosso» per la bicchierata, che proprio ci sta bene.

Già nell'autunno scorso, in occasione della sistemazione finale del prato e delle rampe del Parco Giochi, venne inserita un'apprezzatissima castagnata «sul campo», poi a Pasquetta, durante la messa a dimora delle piante ornamentali (sempre nel Parco Giochi), ci fu chi portò bevande, chi formaggio, chi salame. Insomma questi «pioveghi» ci stanno proprio bene ogni tanto! Ci si ritrova come una volta i nostri «veci» a fare insieme!



Messa a dimora delle piante ornamentali.



Gli utenti del parco giochi inaugurano le fiorerie.

Non si faranno cose grandi, ma non è certamente piccolo il significato ed il piacere che ce ne viene, trovandoci uniti ed in concordia. Poco o tanto tutti ci stanno e danno una mano, ognuno secondo le proprie possibilità; stavolta però una menzione speciale la merita Brunetto, che ha sudato «lavorandosi» a regola d'arte quei tronchi enormi, per cavarne delle suggestive, bellissime fioriere.

L'ottimo, grande e vecchio larice che il Comune ha donato può ben sentirsi onorato d'esser finito sotto tutti quei bei fiori. Abbiamo fiducia che ci saranno delle mamme attente perché non abbiano a soffrire troppo la sete... e confidiamo anche in qualche papà, nel caso arrivasse il «piocio» o un cattivo «bao»... e, per male che vada, speriamo sempre nel nostro vigile Attilio.

A. Tomaselli

VOLONTARIATO: ANCORA DI SALVEZZA

Nata nel 1909 come «Società di abbellimento», la Pro Loco non vive — da un lustro in qua — anni di operosità serena. Se ne trova documento nella successione dei presidenti di questa istituzione: a Vito Bortondello eletto il 4 settembre 1980 è succeduto Franco Tomaselli il 5 febbraio del 1982; nove mesi dopo — il 14 novembre dello stesso anno — lo sostituiva Ezio Carraro. Fu, il suo, l'incarico più breve, perché già il 24 marzo dell'83 — erano passati solo cinque mesi — veniva eletto presidente Flavio Zambiasi, rimasto in carica fino al 7 dello scorso marzo, data in cui Mario Busarello veniva votato alla guida dell'Ente.

Se da un lato questo susseguirsi di incarichi alla presidenza dimostra la crisi istituzionale dalle cause non ancora ben precisate e ufficializzate, dall'altro lato è espressione di una volontà precisa di operare avendo per obiettivo lo sviluppo della comunità e non

l'immagine del singolo o di ciò che esso rappresenta in seno ad altre Istituzioni. E qui, l'unico atteggiamento che vale è quello che si chiama VOLONTARIATO. Precisare cosa esso è, diventa offesa per il lettore.

Intanto la Pro Loco si è trovata davanti ai suoi tre appuntamenti consueti: la Mostra al Castel Ivano, l'apertura della piscina con annesso bar; l'abbellimento del paese. Per la Mostra quest'anno un po' a latere, almeno sulla carta, poi che la responsabilità di curare questo settore specifico era stata assunta dal presidente uscente Flavio Zambiasi. Piscina e bar appaltati, sono aperti al pubblico già dall'inizio di luglio. Nel programma dell'attività, si prevede l'effettuazione di corsi nuoto a partire dai tre anni in su, sia con lezioni individuali che di gruppo. Questo settore è stato affidato all'assistente bagnanti Michela Brandalise e sarà attivo anche nel mese di agosto. Gli orari di apertura della piscina: ore 10.00-12.30; ore 14.00-19.00 tutti i giorni.

Per quanto riguarda l'abbellimento del paese, oltre a quanto s'è fatto ogni anno, è stata riscoperta — nel vero senso della parola — la Strada del Sasso.

Cosa chiede a questo punto la Pro Loco? Solo la collaborazione dei censiti. Collaborazione che può venire anche tacendo: nel senso di non criticare se prima non si è operato; di non parlarne male se non si conoscono i termini delle diverse situazioni.

Il nuovo Direttivo Pro Loco: Mario Busarello, presidente; Giovanni Ropele, vice; Natalina Melchiori, segretaria; consiglieri: Danilo Bonotti, Vittorino Parotto, Olivio Paterno, Fulvio Zanghellini.

La Mostra al Castello Ivano era a carico — per propria scelta e come ho precisato sopra — di Flamio Zambiasi.

C. B.



'STIANI SE RIDEVA COSSÌ

«Ti che te sè tanto — 'l me diss Claudio Mengarda da Samòn, intanto che Gerardo 'l buta fora 'na sgnapa — sètu come che l'è 'l campanò de Strigno?».

Non lo so proprio e lui, con voce e mimica d'intensa espressività, attacca:

«Tripe de vaca marza tonco e polenta... BON!».

Perché si deve ricordare che a Strigno di macellerie ce n'erano tante e i soldi per comperare la carne invece decisamente pochi. Così si andava sulle trippe!

Ma la conversazione continua e si va avanti con Bieno, dove il campanò «suonava» così:

«Truli e stèle de contrabando»
idem.

E si sa che i Bienati a contrabbandare nel bosco erano in... gamba.

Poi con Villa Agnedo con questo concerto: «Mose a Vila late a Agné su sul piato le trovaré».

E qui bisogna ricordare che Villa era rinomato per i suoi campi di sorgo ed Agnedo invece per le sue stalle.

Non può mancare Samone, dove i battagli «dicono»:

«Tre gati e 'n can
tre gati e 'n can
Checo Oliva Ana Andrea».

Più andar d'accordo di così! Precisando che Francesco, Oliva, Anna e Andrea erano sacrestani o persone che si prestavano — questo è nella «storia» — alla cura della chiesa.

Perché chi sa di queste cose passate ma così vive non mi dà una mano? Grazie.

C. B.



Foto ricordo con la maestra Celina.

AL PRIMO TRAGUARDO «ANTA»

Gran bella festa quella organizzata dalla classe 1946 per tagliare insieme il primo traguardo «anta». I trentatrè presenti — ne mancava quindi una decina — non potevano sbagliare il primo appuntamento e, in seguito, le varie tappe: il percorso era ben segnato e numerato sulla strada. Bastava seguire e godere. Si è cominciato con il rinfresco al bar-pasticceria della Silvana e subito dopo la Messa; usciti di qua, al cimitero: momento sempre rispettato a ricordo di chi non c'è

più; seconde libagioni-aperitivo e pranzo al Nazionale. «Che ha reso bella la nostra festa — dicono — è stata l'armonia con la quale l'abbiamo vissuta e quindi goduta». Tutto in paese proprio non si può festeggiare: allora la puntata per la pizza al Cristo d'Oro ancora tutti insieme, poi qualcuno, ripercorrendo a ritroso quel percorso-novità, rincasa. I più... liberi, al Crùcolo per l'ultimo param-pampoli.

La strada degli «anta» è cominciata: auguri per gli «ento».

C. B.



Strigno e paesi vicini: ORARIO FESTIVO INVERNALE SS. MESSE

Messa vespertina del SABATO:

Ore 20.00 Scurelle

Ore 20.00 Strigno (loc. Tomaselli) e Villa.

Messa Festiva:

Ore 7.00 Spera

Ore 7.30 Ospedaletto

Ore 8.00 Ivano Fracena e Scurelle

Ore 8.30 Strigno

Ore 9.30 Samone e Agnedo

Ore 10.00 Ivano Fracena, Scurelle, Spera e
Ospedaletto

Ore 10.30 Strigno e Villa

Ore 20.00 Ospedaletto

Ore 20.00 Strigno, Samone e Agnedo.

" CAMPANILI UNITI "

NOTIZIARIO BIMESTRALE DEL DECANATO DI STRIGNO

Autoriz. Curia Arciv. Tridentina - N. 1909/75/E

N. 3 - MAGGIO-LUGLIO 1986

Direttore responsabile: sac. Pioner Remo

Spedizione in abbonamento postale - Gruppo IV/70

Fotocomposizione e stampa EFFE E ERRE - Trento